

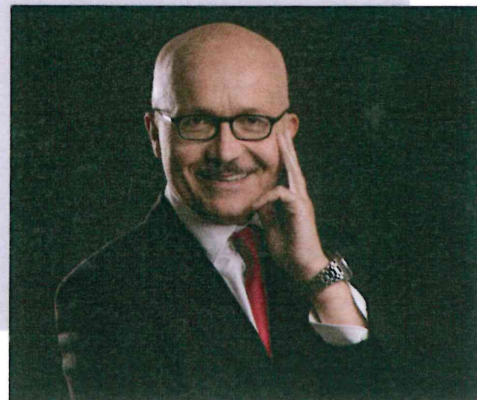
GRAZIE, PROGETICA

Gaetano, Sergio,
Claudio, Egidio...
Quando penso a
Progetica penso a loro
che per me sono nomi
e volti, storie di uomini
e dei loro sogni molto
spesso diventati realtà.
La società compie **25**
anni e ripenso ai tanti
anni e ai tanti incontri
che ho fatto nella loro
sede, ma più spesso e
volentieri davanti a un
tavolo di un ristorante
per raccontarci cosa
stavamo facendo
ciascuno nel suo
e trovare punti in
comune tra la loro
sfida e la nostra di
professionisti della
carta stampata prima
e anche del digitale
poi. La **consulenza**
finanziaria italiana
deve tantissimo ai nomi
e ai volti di Progetica:
se l'industria italiana
dell'advisory è cresciuta
nel nostro Paese a
livelli di eccellenza
è anche merito degli
esperti di quel nome
che fin dal 1994
aveva messo insieme
la **progettualità** e
l'**etica** quando parlare
di quest'ultima non era
allora di moda com'è
oggi. Grazie "ragazzi",
buon compleanno e
l'augurio di altri 25 anni
di sfide da vincere.

A. G.

L'industria in tenuta Ma senza più i fasti

Consulenti 2019 l'1 e il
2 ottobre a Bologna sotto
l'egida dell'Anasf di **Maurizio**
Bufi e, a seguire, l'8 ottobre
a Milano il seminario
annuale di **Assoreti** guidata da **Paolo**
Molesini ove si tratteranno i temi legati
alla sostenibilità del servizio di consulenza
per le famiglie e del sostegno all'economia
reale nell'attuale contesto normativo e di
mercato. Il mese che si apre presenta quindi
due appuntamenti importanti per l'industria
italiana dell'**advisory finanziaria**. Ma se
nel primo semestre di quest'anno i mercati
finanziari internazionali, compreso quello
italiano, hanno saputo regalare performance
spumeggianti, il mondo della consulenza
nostrana, pur confermando l'ormai ben noto
cammino in positivo della raccolta, non si è
mostrato ancora capace di tornare ai fasti del
2017, anno record per il settore. Analizzando il
primo semestre del 2019 infatti, i dati registrati
da Assoreti mostrano **17,18** miliardi di euro di
raccolta netta, suddivisi in **10,76** miliardi di
risparmio amministrato e **6,41** miliardi circa di
risparmio gestito. Nel periodo corrispondente
dello scorso anno il mercato segnava **17,38**
miliardi di apporti, frutto di **7,87** miliardi in
amministrato e **9,5** miliardi in gestito.
La lettura dei sopracitati numeri appare di
sicura evidenza. Se infatti il valore assoluto
degli afflussi appare sostanzialmente stabile,
seppure in lieve calo, quello che deve fare
riflettere è di fatto il simbolico passaggio di
"testimone" di circa 3 miliardi di euro dal
gestito 2018, all'amministrato 2019.
Un trend che sembra essere confermato anche
dall'analisi qualitativa dei dati patrimoniali
del primo semestre: se a giugno del 2018,



di Andrea Giacobino*

amministrato e gestito rappresentavano
rispettivamente il **26,9%** e **73,1%** del
patrimonio, nel giugno del 2019 il peso
dell'amministrato è cresciuto a quota **29,2%**,
con il gestito che ha lasciato sul campo **2,3**
punti percentuali, pur vedendo crescere le
masse dai **384,41** miliardi circa del giugno del
2018 ai **413,83** miliardi del giugno 2019.
Ancora una volta sembra quindi emergere
il tema della asincronia tra il sentiment
verso il risparmio gestito e l'andamento dei
mercati finanziari. Ma se la visione di ampio
spettro può non regalare particolari note di
entusiasmo, a offrire una ventata di ottimismo
ci ha pensato la visione dei numeri di luglio
che, con **1,9** miliardi di gestito su **3** miliardi
complessivi di apporti netti, offrono prove di
riscossa del sistema. La speranza è che, quindi,
una volta tanto il buongiorno non lo si veda
dal mattino, ma da un raggio di luce comparso
verso metà giornata.

*direttore responsabile
gJacobino@bfcmedia.com

[@andreagiacobino1](https://twitter.com/andreagiacobino1)

andreagiacobino.wordpress.com